



n.7 – 17 febbraio 2014

FOCUS: San Marino esce dalla black list

IN SINTESI

Tra i Paesi "black list" non troveremo più la Repubblica di San Marino: con il Decreto firmato il 12 febbraio 2014 dal Ministro italiano dell'economia e finanze la Repubblica di San Marino non farà, più parte dell'elenco contenuto all'articolo 1 del decreto del Ministro delle finanze del 4 maggio 1999.

Significativi gli effetti del provvedimento fortemente voluto dallo Stato Sammarinese, dopo che dal 1° gennaio è entrata in vigore la «Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di San Marino per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le frodi fiscali», nonché la realizzazione di numerosi interventi di adeguamento sostanziale del quadro normativo sammarinese ai più avanzati standard internazionali in materia di trasparenza e scambio di informazioni. Sicuramente, la conseguenza di maggiore impatto per gli operatori nazionali, è quella di non dovere più compilare nelle transazioni con operatori della Repubblica di San Marino le "comunicazioni black list" obbligatorie per i soggetti passivi Iva che realizzano operazioni rilevanti ai fini del tributo con operatori di Paesi rientranti nell'elenco del Dm del 4 maggio 1999.

Ma non solo, questo provvedimento potrebbe portare nuovamente le imprese italiane a San Marino (attratte da una tassazione comunque vantaggiosa) e facilitare gli acquisti da questa Repubblica. «Da antagonisti dell'economia italiana a partner che collaborano. All'orizzonte ci sono altri accordi in arrivo con l'Italia. L'accordo contro le doppie imposizioni ha agganciati altri importanti capitoli di collaborazione. Particolarmente rilevante è l'accordo di cooperazione economica che prevede ambiti di reciprocità tra camere di commercio, ordini, aeroporti e parco scientifico e tecnologico. Il tutto va nella direzione di un'economia reale, produttiva, o di ricerca, e non più nel senso dell'opacità finanziaria.